

ASSEMBLEA A LAVAGNA

# Fumata nera: Tigullio diviso sulla gestione di acqua e rifiuti

La prospettiva di un'Autorità locale  
spacca i Comuni: il tema finirà in Regione

**LAVAGNA.** L'ambito del Tigullio divide il Tigullio. La prospettiva di creare un'Autorità ottimale locale che gestisca acqua e rifiuti spacca i Comuni che, dopo due ore di discussione, su proposta del consigliere regionale della lista "Noi con Claudio Burlando", Armando Ezio Capurro, incaricano i consiglieri liguri (di maggioranza e minoranza) di portare l'argomento in Regione.

È successo ieri, a Lavagna, nel corso dell'assemblea convocata dal sindaco, Giuliano Vaccarezza, per fare il punto sul futuro della gestione di gas (dal 31 dicembre 2012 la gestione dovrà essere affidata con gare internazionali), acqua (con la scadenza del 2015 per la messa a norma dei depuratori) e rifiuti (con la soglia del 65 per cento di differenziazione da raggiungere entro il 2012). Quando è il momento di confrontarsi sul caro tariffe del servizio idrico e sul-



**VAREZZA  
S(IPARTO  
D(II UTILI**

«Il servizio idrico continua a produrre utili che non ricadono sul territorio. Anche quest'anno Idrotigullio ha deciso di non ripartirli tra gli enti azionisti».

la necessità di avere controlli stringenti su manutenzione e investimenti locali gli amministratori sono d'accordo, ma contro "Genova matrigna" i Comuni che dall'attuale Ato (in cui il ruolo del capoluogo è preponderante) stanno ottenendo i finanziamenti per costruire i depuratori non si schierano. È il caso di Rapallo, città in cui, come ha spiegato il consigliere all'Ambiente, Gerolamo Giudice, la partita per il nuovo impianto è in fase avanzata e sul piatto ci sono 32 milioni di euro. Rapaltese è anche il consigliere regionale Pdl, Roberto Bagnasco, che, però, ricorda l'accordo (mai varato) siglato quando era sindaco di Rapallo, con l'allora primo cittadino genovese, Giuseppe Pericu, per l'istituzione di un subambito. Scettico l'assessore provinciale alla Politica delle acque, Paolo Perfigli: «La legge non prevede subambiti - dice - ma solo ambiti. La

normativa 42 di quest'anno ha abolito le autorità d'ambito, fissando un tempo massimo di un anno, fino a gennaio 2011, per stabilire a chi spetterà la gestione». Cauti Luigi Di Lorenzo, assessore all'Ambiente di Sestri Levante. «Da Genova - spiega - arrivano anche risorse che, da solo, il Tigullio non troverebbe». Fortemente critico sull'Ato Giorgio Beaud, assessore ai Lavori pubblici di Chiavari. «Il servizio idrico del territorio - afferma - non può essere gestito da chi il territorio non lo conosce, ma ogni anno chiude i bilanci con 1/1,5 milioni di attivo».

Valter Messina, consigliere Idrotigullio, rincara la dose: «Al privato interessano solo gli utili». Critico anche Franco Rocca, consigliere regionale Pdl, mentre il suo collega Gino Garibaldi invita «a non rifare gli errori del passato».

**D. BAD.**